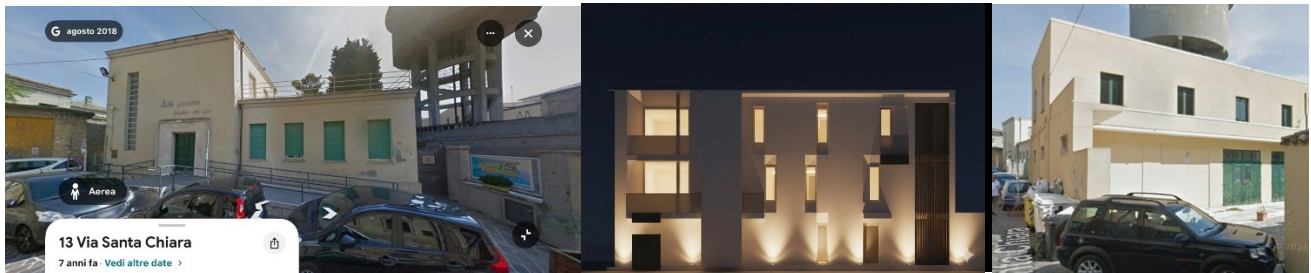


Relazione tecnica comparativa della quinta urbana



Scuola materna

stato di progetto e stato di fatto – prospetto corte interna

Premessa

Per l'analisi dell'edificio esistente si rimanda alla relazione storica. Ciò che ora ci interessa è quello di far comprendere ai membri della commissione dei motivi che hanno indotto a questa scelta di composizione architettonica.

Tema quello della composizione architettonica più volte richiamato sia nelle norme di piano sia nella relazione accompagnatoria.

Dopo l'analisi si è proceduti alla verifica di compatibilità del progetto rispetto al sistema della facciata e delle aperture ai sensi art.7 p.4 NTA del PPCS

A) Comparazione delle architetture rappresentate nella scena urbana

La presente relazione analizza e mette in correlazione due manufatti architettonici differenti per epoca, linguaggio espressivo e funzione, evidenziandone gli elementi comuni e le continuità compositive.

La immagine rappresenta un edificio pubblico (scuola materna di Santa Chiara) realizzato nel corso del XX secolo, caratterizzato da una composizione sobria e funzionale, con linguaggio riconducibile al razionalismo italiano e all'architettura civile del dopoguerra posto sulla stessa scena urbana dell'edificio oggetto di demolizione e ricostruzione.

La seconda immagine raffigura un il progetto contemporaneo di ispirazione minimalista, sviluppato secondo i principi dell'architettura moderna e della ricerca compositiva volumetrica attuale.

Analisi del primo edificio – Scuola materna di Santa Chiara

L'edificio esistente presenta una configurazione planivolumetrica semplice, costituita da corpi edilizi ortogonali aggregati secondo una logica funzionale.

Gli elementi caratterizzanti sono:

- prevalenza di superfici intonacate continue;
- volumetrie pure e prive di decorazioni;
- aperture disposte secondo una scansione regolare;
- presenza di una marcata verticalità determinata dalla finestra a nastro verticale posta sul lato sinistro del prospetto;
- accesso principale evidenziato da una cornice lapidea che assume funzione di fulcro compositivo;

- predominanza del rapporto pieno-vuoto, con prevalenza delle superfici murarie rispetto alle aperture.

L'architettura manifesta chiaramente un'impostazione razionalista, nella quale la forma deriva direttamente dalla funzione e dalla chiarezza distributiva.

Analisi del progetto contemporaneo

Il secondo edificio sviluppa una ricerca compositiva basata sulla scomposizione e sovrapposizione di volumi geometrici puri.

Le principali caratteristiche sono:

- utilizzo di un volume parallelepipedo;
- forte accentuazione della verticalità attraverso tagli finestrati stretti e continui;
- facciata concepita come composizione plastica di pieni e vuoti;
- eliminazione di qualsiasi elemento ornamentale;
- integrazione della luce artificiale come componente architettonica;
- utilizzo di schermature verticali che richiamano sistemi contemporanei.

La composizione si fonda sul principio della sottrazione volumetrica, creando profondità e giochi chiaroscurali che mutano durante le diverse ore della giornata.

Correlazioni architettoniche

Sebbene le due opere appartengano a periodi storici differenti, emergono numerosi elementi di continuità progettuale.

1. Purezza geometrica

Entrambi gli edifici si basano sull'impiego di volumi elementari.

Nel fabbricato esistente tale caratteristica si manifesta attraverso corpi edilizi semplici e compatti; nel progetto contemporaneo la stessa logica viene reinterpretata mediante una composizione più articolata di parallelepipedi.

2. Prevalenza del pieno sul vuoto

In entrambe le architetture le superfici murarie assumono un ruolo predominante.

Le aperture non interrompono la continuità delle facciate ma vengono inserite come elementi calibrati all'interno della massa edilizia.

3. Verticalità delle aperture

Un elemento particolarmente significativo è la presenza di aperture verticali strette e allungate.

La finestra a sviluppo verticale dell'edificio esistente trova una chiara reinterpretazione contemporanea nei tagli luminosi della nuova proposta progettuale.

Questo aspetto rappresenta probabilmente il principale elemento di connessione formale tra le due architetture.

4. Assenza di decorazione

Entrambi i manufatti rifiutano il linguaggio decorativo tradizionale.

L'espressività deriva esclusivamente da:

- proporzioni;
- ritmo delle aperture;
- articolazione volumetrica;
- rapporto tra luce e ombra.

B) Verifica di compatibilità del progetto rispetto al sistema della facciata e delle aperture – art.7 p.4 NTA del PPCS

L'intervento progettuale è stato sviluppato assumendo come riferimento i principi di conservazione e valorizzazione della composizione architettonica storicizzata del fabbricato esistente, con particolare riguardo al sistema della facciata e delle aperture.

Partitura architettonica della facciata

L'edificio esistente è caratterizzato da una composizione semplice e rigorosa, fondata sul rapporto equilibrato tra superfici murarie e aperture, riconducibile ai principi dell'architettura razionalista del Novecento.

La proposta progettuale non altera i caratteri identitari della facciata ma ne interpreta i principi compositivi fondamentali attraverso un linguaggio contemporaneo. In particolare risultano conservati:

- il predominio delle superfici piene rispetto alle superfici vetrate;
- la lettura unitaria della facciata come composizione geometrica ordinata;
- la gerarchia degli elementi verticali;
- il carattere sobrio e privo di apparati decorativi.

La nuova configurazione non si pone in contrasto con i valori architettonici acquisiti dal manufatto esistente ma ne costituisce una reinterpretazione coerente, finalizzata all'adeguamento funzionale e formale dell'organismo edilizio.

Sistema delle aperture

L'analisi comparativa evidenzia come il progetto mantenga quale elemento ordinatore della composizione il tema delle aperture verticali, già presente nel prospetto esistente e in quelle della scena urbana attraverso la finestratura a sviluppo verticale posta in corrispondenza del corpo principale.

Le nuove aperture:

- riprendono la prevalente scansione verticale del prospetto originario;
- rispettano il principio di equilibrio tra pieni e vuoti;
- mantengono una disposizione coerente con gli allineamenti compositivi della facciata;

- conservano la leggibilità dell'impianto architettonico originario pur adottando un linguaggio contemporaneo.

La diversa conformazione geometrica delle bucatore non costituisce un elemento estraneo al fabbricato e a quelli della scuola materna ma rappresenta l'evoluzione formale di una matrice compositiva già presente nell'edificio esistente e in quello della scuola materna.

Rapporto tra edificio esistente e nuova immagine architettonica

Il progetto non introduce elementi decorativi incongrui né alterazioni tali da compromettere il valore documentario del manufatto. Al contrario, valorizza alcuni caratteri già riconoscibili nell'edificio storico, quali:

- la semplicità volumetrica;
- la scansione verticale delle aperture;
- la prevalenza delle superfici murarie;
- il rigore geometrico della composizione.

Sotto il profilo architettonico l'intervento può quindi essere interpretato come una trasformazione compatibile con i caratteri tipologici e compositivi dell'edificio esistente, in grado di garantire continuità tra memoria storica e linguaggio contemporaneo.

Interpretazione progettuale

Il progetto contemporaneo può essere interpretato come una rilettura in chiave moderna dei principi compositivi già presenti nell'edificio analizzato presente nella stessa quinta urbana.

Le principali strategie di reinterpretazione risultano essere:

- trasformazione della muratura continua in volumi plastici;
- enfattizzazione delle aperture verticali esistenti;
- sostituzione della simmetria tradizionale con un equilibrio dinamico;
- utilizzo della luce artificiale come nuovo elemento compositivo;
- introduzione di profondità e aggetti che amplificano l'effetto chiaroscurale.

Scelta cromatica

Per le finiture esterne si prevede l'utilizzo del colore bianco o di tonalità ad esso assimilabili.

Il bianco, apparentemente neutro e privo di connotazioni, rappresenta in realtà uno degli strumenti più efficaci del linguaggio architettonico. Esso è in grado di esaltare la purezza delle forme e di valorizzare la composizione volumetrica con particolare nitidezza.

Lungi dall'essere un semplice sfondo, il bianco costituisce un elemento progettuale attivo, capace di coniugare storia, estetica e funzionalità. Dalle superfici chiare dell'architettura classica fino alle sperimentazioni del Movimento Moderno, che ne fece il simbolo della razionalità e del progresso, il bianco ha attraversato epoche e culture assumendo significati differenti, pur mantenendo inalterata la propria forza espressiva.

Nel caso specifico, la scelta di tale cromia contribuisce a rafforzare la chiarezza compositiva del progetto e il dialogo con i riferimenti architettonici assunti a modello, conferendo all'intervento un'immagine contemporanea, ordinata e coerente con il contesto urbano di riferimento.

Conclusioni

In assenza di valori storicizzati dell'edificio esistente il sottoscritto al cercato di esaltare gli obiettivi del piano che auspica al punto C.1f *il miglioramento della qualità diffusa anche attraverso progetti puntuali e strategie progettuali che vanno a rileggere la configurazione volumetrica dell'edificio migliorando e valorizzando la "scena urbana storica" complessiva al fine di rendere la costruzione più funzionale e appetibile al suo riuso.*

L'analisi evidenzia come il progetto contemporaneo, pur adottando un linguaggio architettonico attuale, mantenga significativi riferimenti all'edificio presenti sulla scena urbana di via Santa Chiara.

Le correlazioni principali possono essere individuate nella:

- purezza geometrica delle masse;
- prevalenza delle superfici piene;
- scansione verticale delle aperture;
- sobrietà compositiva;
- assenza di apparati decorativi.

Si può pertanto affermare che il secondo edificio non costituisce una rottura con il manufatto originario e con quelli presenti nella quinta urbana, bensì una loro **evoluzione linguistica**, capace di tradurre i principi del razionalismo storico in un'espressione architettonica contemporanea, mantenendo un rapporto di continuità culturale e formale con il contesto esistente.

Atri 09/06/2026

Arch. Gilberto Cicolà

(f.to digitalmente)